

Ai sigg. Presidenti delle Associazioni Cronometristi
Ai sigg. Consiglieri Federali
Ai sigg. Presidenti dei Comitati Regionali
Ai sigg. Delegati Provinciali
Ai sigg. Delegati Provinciali Aosta-Bolzano-Trento
Ai sigg. Componenti il Collegio dei Revisori dei Conti
Ai sigg. Componenti l'Ufficio Procura Federale
Ai sigg. Componenti la Commissione di Disciplina
Ai sigg. Componenti la Commissione di Appello

LORO SEDI

Circolare n. 5 - area Scuola Federale di Cronometraggio

Oggetto: nuovo Regolamento della Scuola Federale di Cronometraggio.

Il Consiglio Federale, nella sua riunione del 18 febbraio u.s., ha approvato il nuovo Regolamento della Scuola Federale di Cronometraggio.

Le modifiche si sono rese necessarie anche a seguito della precedente deliberazione del Consiglio Federale che ha previsto di non assegnare i fondi per la gestione delle Strutture Periferiche, ma di indicare un budget entro il quale contenere le spese che verranno direttamente liquidate dagli uffici amministrativi della Federazione.

Il testo del Regolamento, allegato alla presente, è pubblicato sul sito federale nella sezione Carte Federali.

Distinti saluti.

Il Segretario Generale
Dott.ssa Valeria Squillante

Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi
e per gli effetti dell'art. 3, c. 2 D.Lgs. n. 39/93

Allegato: Regolamento della Scuola Federale di Cronometraggio

FEDERAZIONE ITALIANA CRONOMETRISTI

REGOLAMENTO DELLA SCUOLA FEDERALE DI CRONOMETRAGGIO

Art. 1

La Scuola Federale di Cronometraggio (S.F.C.) ha il compito di formare ed aggiornare i Cronometristi.

E' alle dirette dipendenze del Consiglio Federale (C.F.) da cui riceve direttive per le iniziative da programmare.

Art. 2

Alla Scuola viene riconosciuta, da parte del C.F., autonomia didattica nella:

- gestione dei corsi;
- valutazione dei partecipanti ai corsi ed agli esami

Art. 3

La Scuola è composta da una Struttura Centrale ed una Periferica.

Fanno parte della Struttura Centrale:

- il Direttore
- il Vice Direttore
- il Consiglio Direttivo

Fanno parte della Struttura Periferica:

- i Coordinatori delle Strutture Periferiche
- gli Istruttori Tecnici Nazionali (I.T.N.)
- gli Istruttori Tecnici Territoriali (I.T.T.)

Art. 4

Il Consiglio Federale nomina:

a livello centrale

- il Direttore della S.F.C. con incarico di durata quadriennale;
- il Vice Direttore, della S.F.C. con incarico di durata quadriennale;
- il Consiglio Direttivo, formato da 2 I.T.N. scelti in una rosa di 6 nominativi proposti dal Direttore della S.F.C. con incarico di durata biennale.

Partecipa con diritto di voto ai lavori del Consiglio Direttivo della S.F.C. il Coordinatore della Commissione Tecnica Federale (C.T.F.).

a livello periferico

- I Coordinatori delle Strutture Periferiche: I.T.N. nominati dal Consiglio Federale su proposta del Consiglio Direttivo della S.F.C..

Art. 5

Il Direttore della S.F.C. ha il compito di coordinare e dirigere l'attività della Scuola e dei suoi organi centrali e periferici; convoca le riunioni del Consiglio Direttivo della S.F.C. a livello centrale, può convocare nelle loro sedi istituzionali le singole strutture periferiche;

predisporre gli argomenti da trattare e assegna eventuali incarichi particolari ai componenti della S.F.C..

Le funzioni di segreteria della S.F.C. sono svolte da un componente della Segreteria Generale.

Il Direttore della S.F.C. rende conto del suo operato direttamente al C.F..

Il Direttore della S.F.C. può essere rimosso dal C.F. quando siano venute meno le ragioni che ne avevano consigliato la nomina.

Per le stesse motivazioni possono essere rimossi il Vice Direttore e i componenti del Consiglio Direttivo della S.F.C..

Art. 6

Gli organi centrali e periferici della S.F.C. (il Direttore, il Vice Direttore, il Consiglio Direttivo e i Coordinatori delle strutture periferiche) decadono in uno con il C.F.; restano in carica, per la gestione ordinaria, sino alla nomina dei nuovi Organi.

Art. 7

Sono compiti della Struttura Centrale della S.F.C.

- La preparazione degli I.T.N.
- La gestione dei programmi per i corsi centrali e periferici
- La programmazione e gestione dei corsi specialistici a livello nazionale su mandato del C.F.
- La gestione dei corsi internazionali
- La gestione dei corsi per Direttori del Servizio di Cronometraggio (D.S.C.) e dei Commissari Federali (Co.F.);
- La gestione di altri corsi che il C.F. decide, di volta in volta, di istituire.

Art. 8

Sono compiti della Struttura Periferica della S.F.C.:

- la gestione dei corsi di formazione di base e di aggiornamento per i cronometristi, territorialmente interessati, in base al programma proposto dalla Struttura Centrale e approvato dal C.F.;
- la gestione dei corsi specialistici decisi a livello periferico dai Presidenti e Delegati Regionali di concerto con i Presidenti delle associazioni o delle società;
- la gestione dei corsi per la formazione degli I.T.T., in base alle richieste delle associazioni o delle società interessate e secondo le disposizioni della Struttura Centrale della Scuola;
- la gestione dei corsi di aggiornamento degli I.T.T.;
- il raccordo con gli I.T.T..

Art. 9

Gli I.T.N. sono nominati dal C.F. sentito il Direttore della S.F.C..

Nella predisposizione delle proposte di nuovi I.T.N. si potrà tener conto delle segnalazioni di tesserati che si siano dimostrati particolarmente idonei a svolgere tale mansione, ricevute dai Presidenti delle associazioni o delle società, dai Delegati Provinciali, dai Presidenti/Delegati Regionali.

Per l'acquisizione della qualifica di I.T.N. i candidati devono aver frequentato, con esito positivo, i corsi di I° e II° livello e dovranno superare una prova attitudinale predisposta dalla S.F.C. e frequentare con profitto l'apposito corso di formazione.

La S.F.C. procede, entro 6 mesi dall'inizio di ogni quadriennio, all'accertamento, attraverso prove attitudinali ed esami, del persistere dell'idoneità degli I.T.N. a svolgere le mansioni previste dalla qualifica.

Gli I.T.N. che, all'esito di detto accertamento periodico, non risultino più idonei a ricoprire detto incarico, vengono posti fuori dai quadri:

Pur se in possesso della qualifica, gli I.T.N. potranno non essere temporaneamente incaricati di operare nelle strutture periferiche per motivi di eccedenza dell'organico; in tal caso rimarranno a disposizione della Direzione della S.F.C. per eventuali incarichi di supporto.

Art. 10

La qualifica di I.T.N. potrà essere revocata dal C.F., sentito il Direttore della S.F.C. per

- motivi comportamentali non ritenuti confacenti con l'incarico
- mancanza di disponibilità allo svolgimento dei compiti assegnati

L'elezione quale componente di un Organo Centrale o Periferico della Federazione o l'elezione o la nomina quale componente di un Organo di Giustizia determina la sospensione dalle mansioni connesse con la qualifica di I.T.N.

Venuta a cessare la causa che ha determinato la sospensione dalle mansioni, il C.F. potrà prendere in esame un'eventuale richiesta di riammissione nei quadri degli I.T.N. effettivi presentata dall'interessato.

Art. 11

Gli I.T.N. di ciascuna Struttura Periferica dipendono dal Presidente/Delegato Regionale per l'apparato organizzativo; per quanto concerne la didattica rendono conto direttamente al Direttore della S.F.C. per il tramite dei rispetti Coordinatori.

Art. 12

Il territorio italiano è suddiviso nelle seguenti undici Strutture Periferiche

- Piemonte – Liguria – Valle d'Aosta
- Lombardia
- Veneto – Friuli-Venezia Giulia – Trentino-Alto Adige
- Emilia Romagna
- Toscana – Umbria
- Marche – Abruzzo – Molise
- Sardegna
- Lazio
- Calabria -.Campania
- Puglia – Basilicata
- Sicilia

Art. 13

Il C.F., sentito il Consiglio Direttivo della S.F.C., nomina il Coordinatore di ciascuna Struttura Periferica; tale incarico ha durata biennale ed è rinnovabile alla scadenza.

Il C.F. può revocare l'incarico quando siano venute meno le ragioni che ne avevano consigliato la nomina;

Art. 14

Ciascuna Struttura Periferica ha un numero di I.T.N. fissato dal C.F. per ogni quadriennio, su indicazione del Consiglio Direttivo della S.F.C., tale da consentire il suo efficace funzionamento.

Il Coordinatore della Struttura ha, in base al precedente art. 7, il compito di:

- tenere i collegamenti con la Struttura Centrale della Scuola
- tenere i collegamenti e collaborare per il raggiungimento degli scopi della Scuola con i Presidenti/Delegati Regionali ed i Presidenti delle associazioni o delle società compresi nella Struttura Territoriale;
- coordinare l'attività della Struttura affidatagli

Art. 15

Gli I.T.T. vengono proposti dai Presidenti delle associazioni o delle società e sono nominati dal C.F. nel numero massimo di due per ciascuna associazione o società.

Per acquisire la qualifica, gli interessati devono aver frequentato, con esito positivo, i corsi di I° e II° livello e devono frequentare apposito corso di formazione gestito dalla S.F.C. attraverso le sue Strutture Periferiche.

La nomina ha durata quadriennale e può essere revocata a seguito di motivata richiesta del Presidente di Associazione o della Società.

Gli I.T.T. collaborano con gli I.T.N. delle Strutture cui territorialmente appartengono per le seguenti attività:

- corsi per Allievi Cronometristi o di aggiornamento per i Cronometristi della propria associazione o società;
- predisposizione del materiale didattico per tali corsi;
- preparazione degli Allievi.

Art. 16

E' prevista la partecipazione degli I.T.N. e degli I.T.T. alle Commissioni d'esame per

Allievi: 1 I.T.N. nominato dal Presidente/Delegato Regionale su preventiva richiesta del Presidente di associazione o di società interessato;

1 I.T.T. nominato dal Presidente di Associazione o di Società.

Ufficiali: 2 I.T.N. di cui uno nominato dal Presidente/Delegato Regionale, uno nominato dal Coordinatore della Struttura periferica.

Art. 17

Il Direttore della S.F.C., avendo preventivamente ricevuto gli orientamenti del C.F. sulle tematiche da trattare e sull'organizzazione dei corsi specialistici a livello centrale, all'inizio di ogni anno, interviene durante una riunione del C.F. per illustrare la proposta dell'attività di formazione che intende svolgere sia a livello centrale che periferico.

Per ciascuna attività didattica proposta deve essere precisato il programma da svolgere ed il relativo calendario con una previsione di spesa al fine di consentire al C.F. di decidere ed approvare il programma annuale precisando anche l'impegno di spesa.

Art. 18

Qualora la tematica del corso, a livello centrale richiedesse conoscenze non presenti tra gli I.T.N. della Struttura, il Direttore della S.F.C. dovrà farlo presente al C.F. L'eventuale supporto esterno alla Struttura dovrà essere concordato con il C.F.

Art. 19

All'inizio di ogni anno i Presidenti/Delegati Regionali potranno decidere e programmare i corsi specialistici che saranno organizzati dal Coordinatore della Struttura Periferica.

Sarà compito del Presidente/Delegato Regionale:

- stabilire la tematica del corso
- individuare la sede di svolgimento e la durata dello stesso
- gestire la parte amministrativa del corso

Sarà compito del Coordinatore, in collaborazione con la Struttura Centrale della Scuola:

- individuare la metodologia di svolgimento del corso
- invitare gli I.T.N. che riterrà necessari per l'organizzazione
- riunire gli I.T.N. della Struttura per predisporre quanto necessario allo svolgimento del corso

La data del corso dovrà essere concordata fra il Presidente/Delegato Regionale, i Presidenti delle associazioni o delle società interessate ed il Coordinatore della Struttura Periferica, dandone opportuna comunicazione al Direttore della Scuola.

Art. 20

All'inizio di ogni anno il C.F. delibera l'entità di un budget idoneo per il funzionamento delle Strutture Periferiche.

Il controllo, ai fini del contenimento delle spese entro il limite di tale stanziamento, viene affidato ad uno dei Presidenti/Delegati Regionali che fanno capo alla Struttura Periferica interessata.

Le esigenze di spesa sono proposte dal Coordinatore e devono essere preventivamente approvate dal Presidente/Delegato Regionale.

Quest'ultimo, anche per poter monitorare costantemente le uscite, ha il compito di raccogliere i Mod. B ed i giustificativi di spesa, verificarne la correttezza e trasmetterli alla Federazione che provvederà alla loro liquidazione.

Art. 21

Il Coordinatore propone al Presidente/Delegato Regionale le spese che riguardano:

- riunioni di I.T.N. per la didattica e l'organizzazione;
- acquisto di materiale didattico;
- stampa delle relazioni;
- distribuzione di materiale didattico ai corsisti.

Sono di competenza del Presidente/Delegato Regionale le altre spese e precisamente:

- trasferte ed eventuale soggiorno degli I.T.N. incaricati a tenere i corsi;
- eventuali trasferte e soggiorno dei corsisti;
- spese non di carattere didattico.

Per tali spese dovrà essere utilizzato il contributo federale assegnato al Presidente/Delegato Regionale.

Art. 22

I Coordinatori delle Strutture Periferiche della S.F.C. devono far pervenire, entro il 31 gennaio dell'anno successivo, al C.F. per il tramite del Direttore della S.F.C., una dettagliata relazione annuale sull'attività svolta dalla Struttura nel suo complesso e da ciascuno degli I.T.N. in organico.

Art. 23

Al C.F. ed alle riunioni regionali in cui all'ordine del giorno compaiano argomenti inerenti la S.F.C. vengono rispettivamente invitati il Direttore della S.F.C. o il Coordinatore della

Struttura Periferica per sentire il loro parere circa le tematiche in discussione o verificare la possibilità di dare corso alle richieste avanzate.

Art. 24

In caso di impedimento temporaneo del Direttore della S.F.C., il Vice Presidente lo sostituirà in ogni sua funzione.

Approvato dal Consiglio Federale nella riunione del 18 febbraio 2006